



CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



Comunicato Stampa 6th Migration Observatory Report "A Gendered Look at Immigrant Economic Integration"

*di Tommaso Frattini (Università di Milano e Centro Studi Luca d'Agliano)
con Irene Solmone (Centro Studi Luca d'Agliano)*

L'Osservatorio sulle Migrazioni del Centro Studi Luca d'Agliano (LdA) e della Fondazione Collegio Carlo Alberto (CCA) di Torino ha pubblicato il sesto rapporto annuale sull'integrazione economica degli immigrati in Europa, curato da Tommaso Frattini con Irene Solmone, che sarà presentato lunedì 14 marzo dalle 16:00 alle 17:00 presso il Collegio Carlo Alberto in Piazza Arbarello 8 (per registrarsi all'evento in presenza iscriversi [qui](#); altrimenti, per seguire online registrarsi [qui](#)).

Il rapporto si concentra in particolare sulle donne immigrate nel mercato del lavoro europeo, oltre a fornire un aggiornamento dei dati annuali sull'integrazione lavorativa dei migranti in Europa. Disponibile su <https://dagliano.unimi.it> (per scaricare il pdf clicca [qui](#)), il rapporto si basa su un'analisi originale dei microdati dell'indagine europea sulla forza lavoro (EU LFS) 2020.

La presentazione sarà inserita nell'ambito della conferenza internazionale su "[Gender and Migration](#)" che, dalle 9:45 alle 17:45, discuterà dei seguenti tre temi: scelte, aspirazioni ed esiti lavorativi delle donne immigrate – Alicia Adserà (Princeton University, CReAM e IZA), Barbara Boelmann (University of Cologne) e Martina Viarengo (The Graduate Institute, Geneva e Harvard University); donne immigrate e lavoro domestico – Sabrina Marchetti (Università Ca' Foscari di Venezia); conseguenze dell'afflusso di donne immigrate poco qualificate sulla partecipazione al mercato del lavoro delle donne native – Patricia Cortés (Boston University).

Le attività dell'Osservatorio sono sostenute dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

I risultati principali sono riassunti di seguito.

Le attività dell'Osservatorio sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



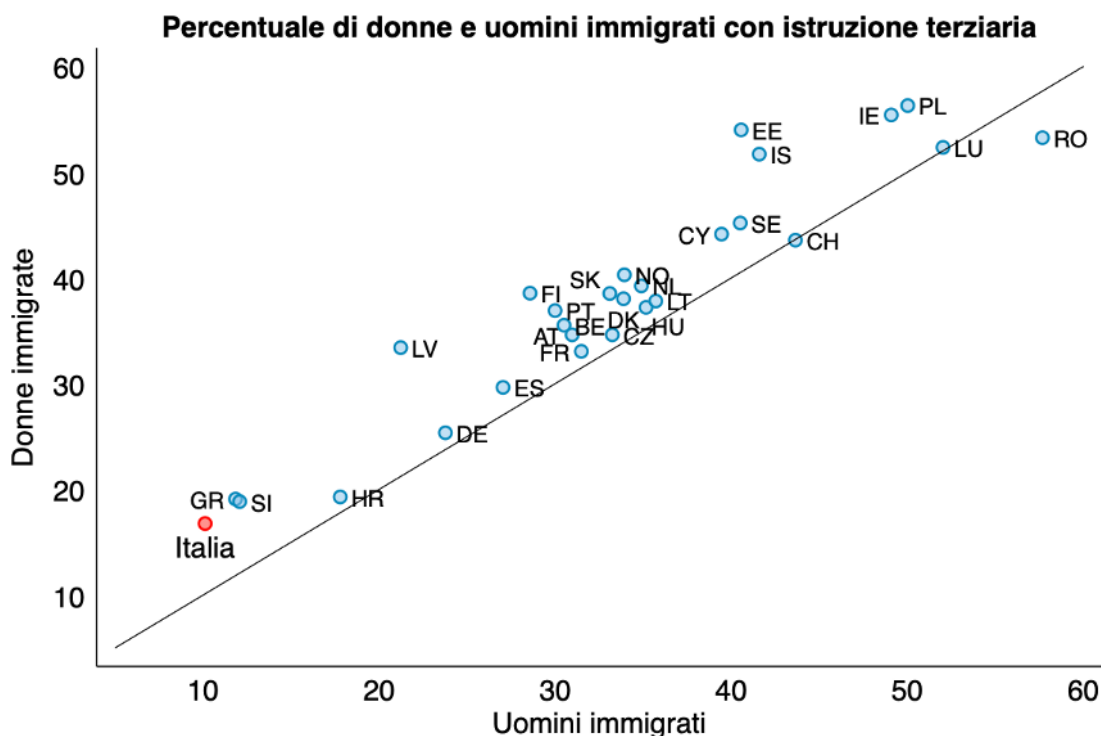
Integrazione delle donne immigrate nel mercato del lavoro europeo

Le donne affrontano notevoli svantaggi nel mercato del lavoro europeo. Hanno una minore probabilità di occupazione, sono impiegate in occupazioni meno gratificanti dal punto di vista economico e guadagnano salari più bassi degli uomini anche quando svolgono lavori comparabili. Questi divari di genere sono esacerbati per le donne immigrate, che si devono confrontare con penalità sul mercato del lavoro ben superiori a quelle dei migranti uomini.

Le donne rappresentano più della metà della popolazione immigrata totale in Europa (52%) e, tra i paesi europei con una significativa presenza straniera, l'Italia è quello con la più alta percentuale di donne sul totale della popolazione immigrata (55%).

Istruzione

Le donne immigrate sono in media più istruite degli uomini immigrati.



Fonte: nostra elaborazione dei dati EU LFS

Le attività dell'Osservatorio sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO

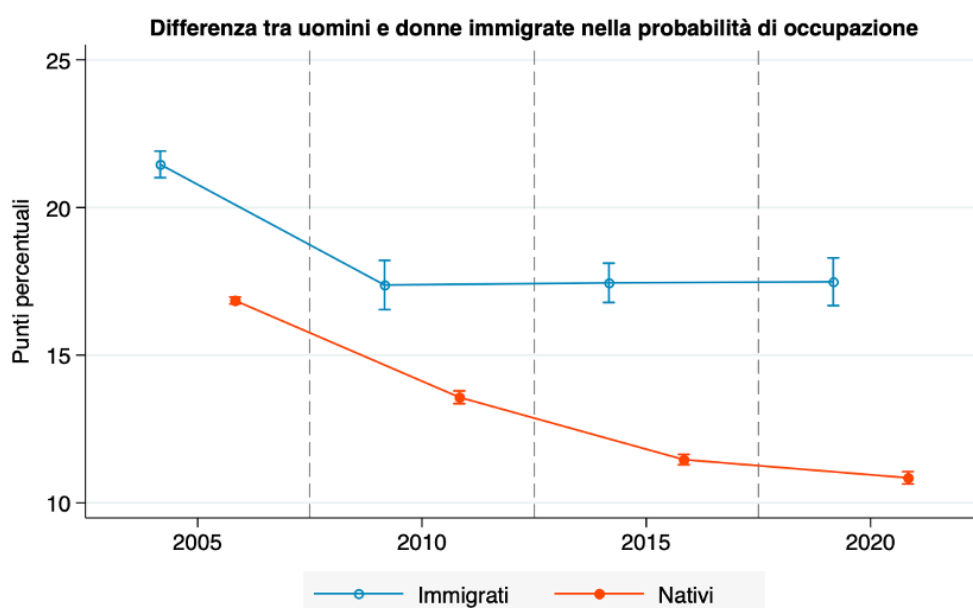


A livello europeo, il 31% delle donne immigrate e il 28% degli uomini immigrati hanno un'istruzione terziaria, mentre il 34% delle donne immigrate e il 35% degli uomini immigrati hanno al massimo un diploma di scuola secondaria. L'istruzione più elevata delle donne immigrate rispetto agli uomini è una caratteristica della maggior parte dei paesi europei, anche se l'istruzione di migranti uomini e donne è fortemente correlata: i paesi di destinazione che ricevono le donne più istruite, accolgono anche gli uomini più istruiti, e viceversa.

Occupazione

Le donne immigrate hanno minore probabilità di occupazione rispetto agli uomini immigrati.

Nonostante il migliore livello di istruzione, in buona parte dei paesi europei le donne immigrate hanno una probabilità di occupazione inferiore a quella degli uomini immigrati (-13,6 punti percentuali) e solo una piccola parte di questo svantaggio può essere spiegata dalle loro caratteristiche individuali. Il divario di genere nell'occupazione è notevolmente più elevato tra gli immigrati che tra i nativi e, mentre quest'ultimo ha seguito un percorso discendente nell'ultimo decennio (da 17 a 11 punti percentuali), il primo è rimasto invariato (18 punti percentuali).



Fonte: nostra elaborazione dei dati EU LFS

Le attività dell'Osservatorio sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO

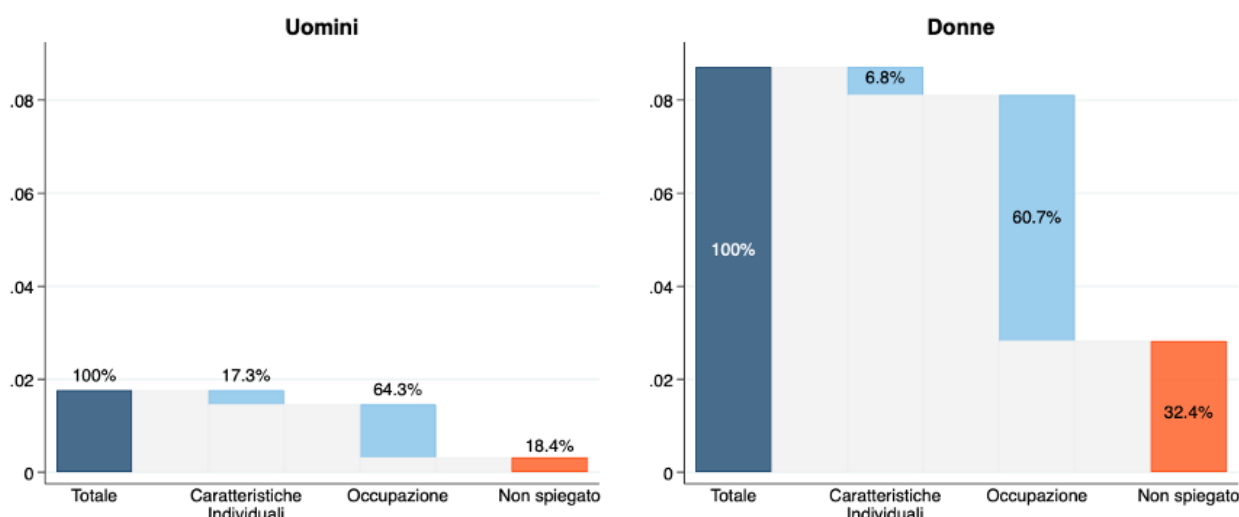


Tipo di lavoro e reddito

Le donne immigrate sono principalmente occupate in lavori a bassa remunerazione e poco qualificati.

Le donne immigrate sono impiegate molto più frequentemente degli uomini immigrati in lavori poco pagati e poco qualificati. Svolgono principalmente occupazioni elementari (24% contro 14% per gli uomini immigrati), in particolare nei lavori di pulizia (18% contro 2% per gli uomini immigrati). Anche a causa di questo, le donne immigrate sono sovrarappresentate nella parte bassa della distribuzione del reddito e quasi la metà di loro (49%) si trova negli ultimi tre decili di reddito. Due terzi della loro maggiore probabilità di trovarsi nell'ultimo decile di reddito rispetto alle donne native possono essere spiegati dal tipo di lavoro svolto. Tuttavia, un terzo rimane inspiegato, il che indica che le donne immigrate hanno un sostanziale svantaggio di reddito anche rispetto alle donne native con la stessa età e istruzione e che svolgono lo stesso lavoro.

Differenza tra immigrati e nativi nella probabilità di essere nel decile di reddito inferiore (in totale, e dopo aver considerato caratteristiche individuali e concentrazione occupazionale)



Fonte: nostra elaborazione dei dati EU LFS

Le attività dell'Osservatorio sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



Integrazione delle donne immigrate nel mercato del lavoro italiano

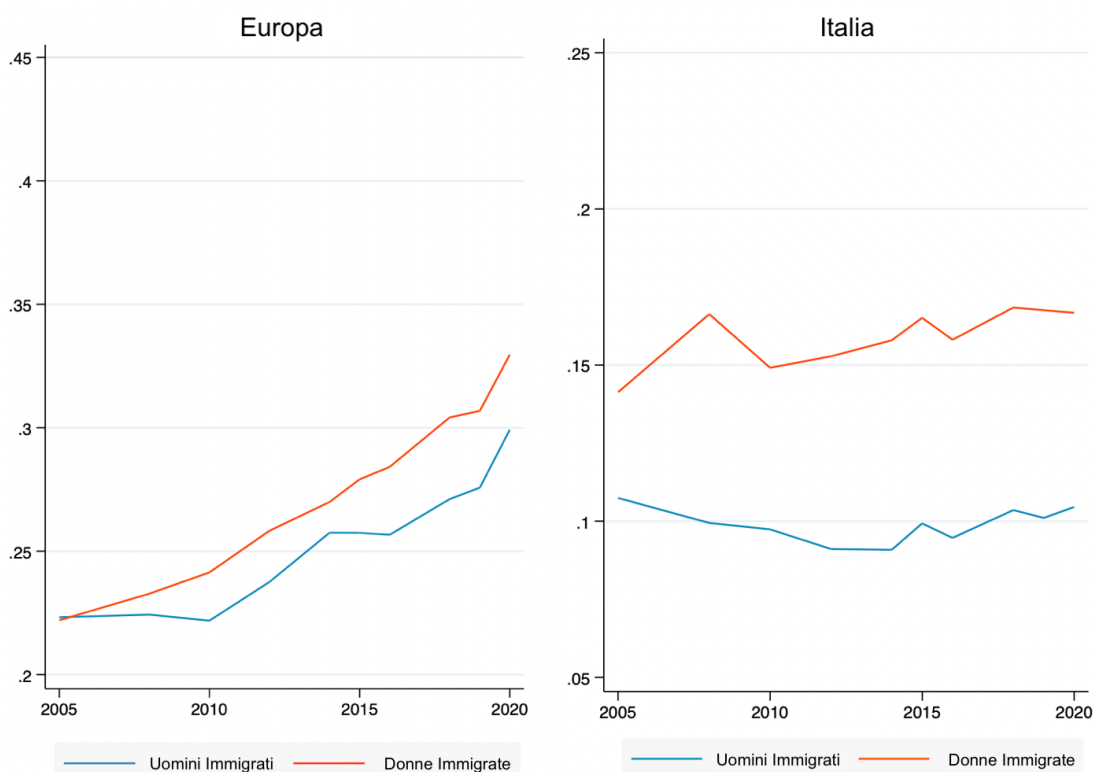
Le caratteristiche individuali e i risultati economici e lavorativi delle donne immigrate in Italia sono considerevolmente peggiori rispetto alla media europea.

Istruzione

Le donne immigrate in Italia hanno bassi livelli di istruzione.

Non solo i livelli di istruzione degli immigrati in Italia sono inferiori alla media europea (e tra i più bassi in Europa, come quelli dei nativi italiani), ma non sono affatto migliorati nell'ultimo decennio e mezzo. Meno di un quinto (17%) delle donne immigrate in Italia ha un'istruzione terziaria e, tra le aree di origine, questa quota è più bassa tra le donne africane (9% contro il 23% in Europa).

Percentuale di donne e uomini immigrati con istruzione terziaria



Fonte: nostra elaborazione dei dati EU LFS

Le attività dell'Osservatorio sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



Occupazione

*Le donne immigrate hanno minori probabilità di occupazione delle donne italiane.
Il divario di genere nell'occupazione è più elevato tra gli immigrati che tra gli italiani.*

Diversamente dalla situazione nella maggior parte dei paesi europei, il differenziale nella probabilità di occupazione tra donne immigrate e italiane è piuttosto piccolo (-7 punti percentuali). Tuttavia, questo è dovuto al livello particolarmente basso del tasso di occupazione delle donne native italiane (50%), il secondo più basso in Europa dopo la Grecia. Inoltre, le donne immigrate in Italia hanno caratteristiche demografiche che le rendono meno impiegabili delle donne italiane: il divario nella probabilità di occupazione diminuisce da -7 a -4 punti percentuali quando si tiene conto dell'età e dell'istruzione. Il gap di genere tra immigrati nella probabilità di occupazione è di 28 punti percentuali, 10 punti percentuali più alto della media europea, e, a differenza del resto d'Europa, è aumentato negli ultimi cinque anni (era 24 punti percentuali nel 2015).

Tipo di lavoro e reddito

Le donne immigrate sono in fondo alla distribuzione del reddito.

Anche la quota di donne immigrate nei decili di reddito più bassi è considerevolmente più alta in Italia rispetto alla media europea: quasi la metà (49,5%) è nei due decili più bassi e solo l'1,9% è nel decile di reddito più alto, il valore più basso in Europa. Le donne immigrate sono occupate in particolare nei lavori elementari in Italia e in altri paesi dell'Europa meridionale: circa un terzo delle donne immigrate in Italia, Grecia e Spagna sono impiegate in un lavoro elementare (vs. 24% in Europa).

Le attività dell'Osservatorio sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

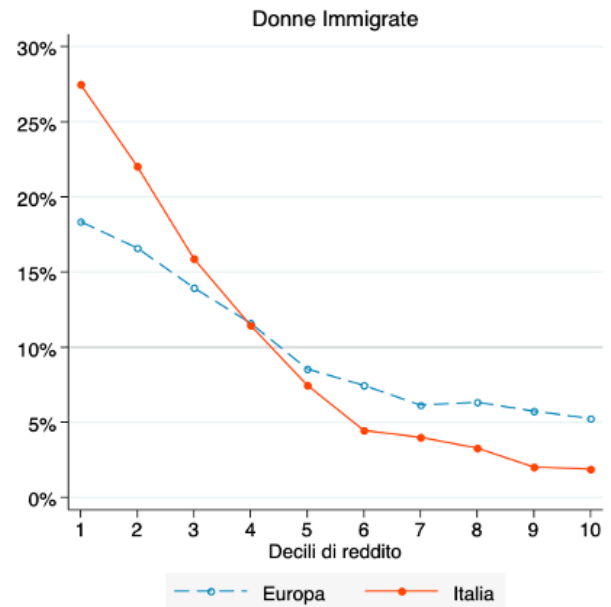
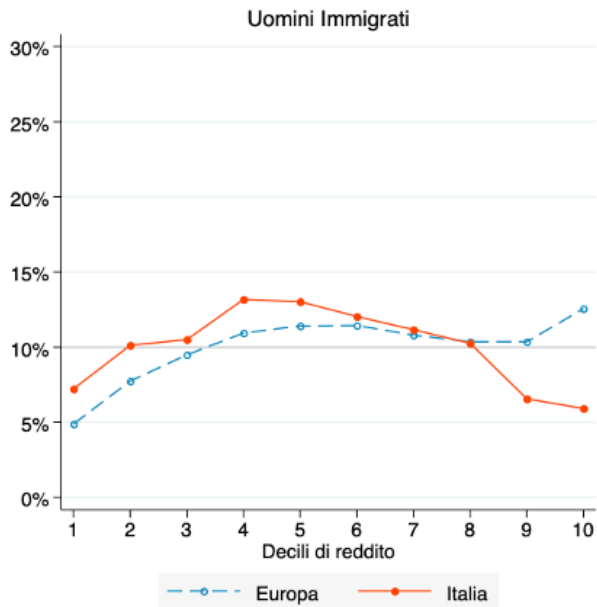


CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



Research
Education
Outreach
CCA
Fondazione
Compagnia
di San Paolo
UNIVERSITÀ
DEL SALENTO

Distribuzione degli immigrati nei decili di reddito nazionali, per genere



Fonte: Nostra elaborazione dei dati EU LFS

Le attività dell'Osservatorio sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo